

De Biase nega che stia indagando

# Verona Atalanta fu combine?

Calcio

ROMA — Verona e Atalanta, due società in ansia. La notizia dell'apertura di un'inchiesta sulla partita di domenica scorsa, vinta dagli orobici per 3-0 ha fatto scattare l'allarme.

Le prime reazioni sono state di stupore e di amarezza, poi quelle risentite ed infine le naturali proclamazioni d'innocenza.

Ieri, ci sarebbero dovuti essere i primi interrogatori. Il primo della lista avrebbe dovuto essere Bagnoli. Tutto per il momento sarebbe fermo. «Non sono stato interrogato da De Biase — ha detto il tecnico del Verona — non lo conosco, non ho mai avuto occasione di parlarci». Corrado De Biase, capo dell'Ufficio inchieste, ha smentito in serata che sulla partita «incriminata» stia per posarsi la sua lunga mano. «Non ho aperto inchieste, non sono stato sollecitato ad aprirle. Per me tutto normale. Su Verona-Atalanta non ho avuto segnalazioni, che possono sollecitare il mio intervento.

Fin qui le voci dei personaggi ipoteticamente interessati alla vicenda. Ma nel Palazzo del calcio, dove abbiamo capito la notizia, sono arrivate soltanto conferme sulla veridicità delle nostre anticipazioni. Sembra addirittura che un'indagine sulla partita sia stata sollecitata da De Biase dal presidente federale Federico Sordillo, forse insospettito, pensiamo noi, da alcune strane reazioni e fatti avvenuti nel dopo partita negli spogliatoi del Bentegodi. Dunque tirando le somme, le versioni su questo fatto, sono piuttosto contrastanti, come troppo spesso accade in queste circostanze. Inchiesta o non inchiesta. La speranza è che venga fatta subito chiarezza per il calcio, il Verona e l'Atalanta.

pa. ca.

Campioni sconosciuti / 3

Cristina Fiorentini, 23 anni, campionessa di arti marziali e studentessa modello

# Una gentildonna per il judo

## «Tutti i giorni un'overdose di palestra più lo studio»

### «A volte mi manca il mio angolo privato, ma devo solo vincere, buttare giù il mio avversario»



Cristina Fiorentini

MILANO — I capelli biondi, sugli occhi scuri e pungenti. Le labbra, anche quando ride, sottili e malinconiche. Che si occupi di arti marziali proprio non lo si direbbe. Cristina Fiorentini, invece, pur avendo solo 23 anni, è una vita che fa judo. Esattamente dal 1972, quando i suoi genitori, dopo una lunga battaglia, si convinsero che farle mollare la presa non era facile. Sedici anni di prese, poi, mica sono uno scherzo: equivalgono, giusto per capirci, alla «vita sportiva» di Antognoni o di Scirea. E mentre loro, gli idoli (o ex idoli) della pedata, riempivano portafogli e colonne di giornali, Cristina si costruiva una carriera di tutto rispetto. Dieci titoli italiani, argento ai mondiali universitari, una valanga di medaglie, il quinto posto ai mondiali. In più, lo scorso dicembre, la conquista della medaglia d'oro della sua categoria (66 kg) al torneo Fukoka.

Non bastasse, i tecnici le hanno pronosticato un' ancora più luminoso avvenire: dicono infatti che il meglio di sé, Cristina, lo deve ancora dare. Direte: sempre in palestra, per forza alla fine si diventa qualcuno. Non è, però, il caso di Cristina giacché oltre alle palestre frequenta altre aule: prima quelle del liceo artistico e, adesso, quelle dell'Ises dove, in regola con

gli esami, è iscritta al terzo anno. «Beh, che c'è di strano? Studio e faccio sport. Non mi sembra per questo di essere l'ottava meraviglia del mondo. In realtà, è il judo che sorprende. Fosse pattinaggio artistico, nessuno batterebbe ciglio. Comunque, sono abituata. Belle robuste, non passiamo inosservate. E allora ci chiedono: «Che cosa fate? Nuoto? Pallavolo?». «No, judo» rispondiamo. «Ah, judo! Allora bisogna stare attenti... Chissà il tuo fidanzato!». Mica che poi chiedano spiegazioni sul judo o sulle sue regole. Macché: restano lì a fissarci con un sorriso ebete.

— Come sei arrivata al judo?

«Da piccola, mi piacevano i giochi movimentati come la lotta. I miei, naturalmente, non apprezzavano molto queste mie esuberanze. Così mi decisi per il judo: tutto leggero e non scandalizzato più nessuno.

— Ma come fai a conciliare

studio e sport?

«Mi alleno sempre di sera. Alla mattina vado all'Ises e al pomeriggio, tanto, per cambiare, insegno judo. Una overdose di palestra. Alla sera mi alleno due ore, più una di preparazione atletica. Spesso ho la nausea dei combattimenti, della palestra, degli spogliatoi. Praticamente vivo sempre in tuta. Non parliamo dei ritiri: noia profonda. Ogni anno ne facciamo sette-otto. Footing e judo, ginnastica e judo. Alla sera, ci afflosciamo davanti

al televisore.

— Voglia di smettere?

«No, però non più di tre-quattro anni ancora. Troppo stress: qualsiasi altro interesse viene annullato. Per vincere, e restare ad un buon livello, bisogna avere carattere, concentrazione, una gran voglia di affermarsi. Spesso non basta la superiorità tecnica. Certi incontri, infatti, sono sul filo del rasoio. Non finiscono mai: epure devi vincere; trovare, chissà dove, un residuo di energia. Chi ha quel briciolo

in più è il campione.

— A fare judo si guadagna?

«Solo ad alto livello. I ragazzi riescono a mantenersi perché possono fare i professionisti (nelle Armi o nei gruppi sportivi ndr). Io ho la famiglia che mi aiuta. Durante i ritiri vengo pagata 25.000 lire al giorno, oltre naturalmente alle spese di viaggio. Poi abbiamo i premi medaglia: due anni fa, ad esempio, la campionessa del mondo prese dieci milioni. Per un campionato d'Europa credo che diano cinque o sei milioni. Teoricamente anche una ragazza, se vince, può vivere di judo.

— Le Olimpiadi. Alle prossime (come sport dimostrativo) il judo sarà ammesso. Ipotizziamo che l'Italia, per qualche motivo, non vi partecipi. Che reazione avresti?

«Mi darebbe un fastidio enorme. Le Olimpiadi, per un atleta, sono sempre un punto d'arrivo. Magari si tende un tantino ad idealizzarle, però sono un palcoscenico unico. Il boicottaggio è assurdo: come principio perché boicottare una manifestazione che non c'entra nulla con la politica, e poi perché vengono gettati in fumo anni di sacrifici fatti dagli atleti.

— Cosa ti aspetti da chi governa il Faesè o il tuo Comune?

«Non pensiamo che la politica possa influenzare il nostro ambiente. Vivendo in questo mondo ci sentiamo estranei a tutto quello che accade alla gente comune. Intendiamo: non ignoriamo ciò che succede nel mondo, però non parliamo mai di politica, della pace, della guerra, del nostro futuro. Ecco, una cosa ci secca: non avere il ministero dello Sport come in Francia. Non siamo legalizzati: chi ci assume facendo uno sport così? In Francia, invece, le atlete sono più tutelate. Mi chiedi se Milano fa qualcosa per lo sport. Mah, un po' di più di altre città d'Italia. Però è ancora indietro rispetto alle metropoli europee. Per il judo, è quasi tutto in mano ai privati. La scuola, poi, ci ignora completamente.

— Qualche rimpianto?

«A volte, mi manca un mio angolo privato, un'uscita di sicurezza. Questa vita l'ho decisa io, però quando incontro qualche vecchio amico mi accorgo che la gente vive in modo completamente diverso. «Vieni al cinema?», mi chiedono. E io devo allenarmi. «E il prossimo week end?». Ho il divo partire per il ritiro. Ho l'impressione che mi sfugga qualcosa. Devo solo vincere, buttare giù un avversario.

Dario Ceccarelli

Sordillo non smentisce l'inchiesta  
«Forse è un'azione preventiva»

UDINE — Prima di Italia-Austria tutti parlano dell'inchiesta sulla partita di domenica scorsa tra Verona e Atalanta, finita con la clamorosa vittoria per 3 a 0 dei bergamaschi. Scetticismo tra gli addetti ai lavori sulla possibilità di una combine fra le due formazioni e se che smentite da parte dei veronesi, del direttore sportivo Masetti e dell'allenatore Bagnoli che sull'argomento ha preferito scherzare. Bagnoli ha infatti detto che tutto il campionato è da mettere sotto indagine. All'ingresso dello stadio il presidente della Federcalcio Federico Sordillo, non ha smentito l'ipotesi di una indagine da parte di De Biase. «La giustizia sportiva — ha precisato il presidente della Federcalcio — ha ampia autonomia, noi siamo qui ed aspettiamo i risultati del suo lavoro. Potrebbe anche trattarsi di una mossa diversiva ha poi aggiunto l'avvocato, non smentendo però che questa iniziativa potrebbe dare il sapore di una iniziativa preventiva per garantire la regolarità del campionato in queste ultime partite.

Ha sentito bene? «Sì mi ha detto che ha fatto molte telefonate».

## Stasera Banco Mobilgirgi assegna la Korac

ROMA — Si gioca questa sera al PalaEUR (ore 20.30) la partita di ritorno della finale di Coppa Korac di basket tra Banco Roma e Mobilgirgi Caserta. Il Palazzo dello Sport romano, dopo tante serate di magia, sarà probabilmente esultante in tutti gli ordini di posti. Ecco le probabili formazioni che gli allenatori De Sisti e Tanyevic manderanno sul parquet. Banco Roma: Sbarra, Gilardi, Rautins, Flowers, Polesello, Solfrini, Rossi, Bastianelli, Piccozzi, Valente. Mobilgirgi Caserta: Gentile, Del'Agnello, Lopez, Oscar, Generali, Capone, Ricci, Palmieri (o Scaranzini), Esposito, Chiusolo. Arbitreranno il polacco Zurek e il belga De Coeter. Il Banco Roma ha l'imperativo di centrare l'obiettivo della Coppa, avendo vinto all'andata 84 a 78. Un appuntamento a cui il coach De Sisti e tutto l'ambiente romano tiene particolarmente, visti anche i deludenti risultati del campionato in corso. Un'ultima curiosità: nel match di questa sera — come d'altronde anche nell'andata — il Banco Roma è ammesso il pari. Evidente che il risultato, inconsueto nel basket, stasera premerebbe i padroni di casa. La partita di questa sera sarà l'ultima finale in chiave italiana. La finalissima di Coppa Campioni di Budapest, infatti, sarà una questione tra il Cibona e il Kaunas.

## Olimpiadi, selezione terribile nel tiro a volo

ROMA — La Fitav (Federazione italiana tiro a volo) ha presentato ieri l'attività tiravolistica internazionale in prospettiva Olimpiadi 1988. Il ct Sabino Panunzio ha tenuto soprattutto ad illustrare le novità introdotte ad alcune gare olimpioniche. Intanto il «contingente» dei partecipanti. Infatti a Seul, nel 1988, nello skeet e nella fossa, potranno partecipare soltanto 10 tiratori per specialità. Le nazioni iscritte alle Olimpiadi otterranno i posti partecipando ad alcune gare (cinque nel 1986), dove ogni posto sul podio equivarrà ad un posto olimpico per la nazione. Si tratterà di una sorta di selezione olimpica. L'Italia organizzerà, da parte, il Gr. Pr. delle Nazioni (21-27 aprile a Montecatini), e il campionato d'Europa (1-6 luglio a Montecatini). Le altre due sono il Gr. Pr. d'Europa (10-19 maggio a Mosca) e il campionato del mondo (2-15 settembre a Suhl, nella Rdt). Le nuove regole olimpiche stabiliscono inoltre che i primi 6 classificati, dopo 200 piattelli (75+75 per tutti; quindi per i primi 23 altri 50 piattelli); saranno selezionati così i primi 6, daranno vita ad un barrage (su 25 piattelli) quanto mai spettacolare. Alle Olimpiadi orari fissi per questo barrage, che permetterà le riprese televisive o le radiocronache in diretta.

Brevi

**GIRO DELLA CAMPANIA** — Prende il via stamane da Sorrento la 54ª edizione del Giro della Campania. Gli assi del pedale, ad eccezione di Sarone costretto a forfora da imperfette condizioni fisiche, saranno al via. Presenti tutte le squadre italiane ed alcune in rappresentanza del pedale d'Oltreoceano. anche l'edizione di quest'anno si sgranerà lungo un percorso misto di 236 chilometri, e attraverserà le province di Napoli, Avellino e Salerno.

**BOLCHI SMENTISCE** — In merito ad alcune notizie pubblicate da giornali che lo davano esautorato già col Perugia per la prossima stagione l'allenatore del Bari Bruno Bolchi ha smentito di aver raggiunto alcun accordo con altra società per la prossima stagione.

**MONDIALE (IBF) PER NATI** — Il procuratore Giovanni Branchini, ha comunicato da New York l'esito positivo delle trattative con il manager di J. Wron Kim per organizzare l'incontro — titolo mondiale Ibf dei pesi super gallo in palfo — tra il campione coreano e Valeno Nati. Il match si disputerà alla fine di maggio, sicuramente in Italia.

**CONVOCAZIONI NAZIONALE FEMMINILE** — Queste le convocate per il raduno della nazionale italiana di calcio femminile che si svolgerà a Roma oggi e domani nel centro sportivo del Banco di Roma: Russo (Riv. Lano), Napolitano (Somma Vesuviana), Bonetto (Despar Trani), D'Onofrio (Modena), Fucini (Riv. Lano), Levina e Perin (Riv. Jean. Verona), Petrolini (Reggiana), Bartoloni (Reggiana), Bontacchio (Despar Trani), Pantalone (Mian Trezzano), Pierozzi (Gaugliano), Massabo (Modena), Morace (Despar Trani), Vignotto (Fruturna Portofenice).

**UFFICIO INCHIESTE SU BRINDISI-CASARANO** — Due giocatori, l'allenatore ed il presidente del «brindisi» sono stati interrogati oggi da un funzionario dell'ufficio inchieste della Federcalcio. Labate, in relazione al presunto tentativo di illecito sportivo compiuto alla vigilia del derby Brindisi-Casarano (Serie C/1 girone B) di domenica scorsa.



# NUOVA BX 1100 LA NOVITÀ SELVAGGIA

**12.490.000** chiavi in mano. La 1100 che aspettavi è arrivata. E non è una 1100 qualsiasi ma una BX, un'altra BX piena di fascino, di grinta e di voglia di correre. 5 marce, 150 Km/h, 4 freni a disco, sospensioni idropneumatiche. Nuova BX 1100: generosa nello spazio e nelle prestazioni, contenuta nei consumi e nel prezzo. I Concessionari Citroën ti aspettano per presentarti la nuova BX 1100: la novità selvaggia. **CITROËN**